

# Punto Nascita di Atri, Monticelli vota a favore della sospensione del decreto di chiusura

*Oggi il Consiglio regionale per discutere della risoluzione*

*di M5S e centrodestra*

**“Ho votato per la sospensione del decreto. L’ho fatto perché non posso permettere un ulteriore taglio a un ospedale che a causa della politica ha già pagato un caro prezzo”.**

Così **Luciano Monticelli, presidente della IV Commissione Consiliare Politiche Europee**, ha commentato quanto accaduto poco fa nelle stanze di Palazzo dell’Emiciclo, dove il Consiglio regionale d’Abruzzo si è riunito per discutere, tra gli altri punti all’ordine del giorno, **la risoluzione di Movimento Cinque Stelle e centrodestra che avrebbe sospeso il decreto di chiusura dei punti nascita che non superano le 500 nascite annue** e, dunque, anche la chiusura del reparto dell’ospedale di Atri.

In realtà, la maggioranza a cui lo stesso Monticelli appartiene aveva proposto, durante l’assise, il riesame del decreto in questione. Ciononostante, **il consigliere ha preferito votare “per la sospensione per dare forza a quanto ho sempre sostenuto**. Gli ospedali coinvolti avrebbero subito una perdita troppo grande, soprattutto perché esistono mezzi differenti con i quali la Regione può ottimizzare le risorse economiche senza per questo essere costretta a chiudere reparti di vitale importanza”.

**Il riferimento del presidente della IV Commissione Consiliare è con evidenza il nosocomio di Atri, dove, come lo stesso Monticelli ha più volte sottolineato, il punto nascita ha superato il tetto previsto dal decreto.** “Non solo – ribatte il consigliere – Non dobbiamo dimenticare che il reparto costituisce un importante tassello per la vitalità di un territorio che, con la sua chiusura, assisterebbe soltanto a una ‘fuga’ di mamme, che alla nostra provincia preferirebbero l’ospedale di Pescara, peraltro già fortemente in sovrannumero”.

Da qui la decisione di Monticelli di votare per la sospensione del decreto. **“Ho votato con sofferenza – conclude – Sono amareggiato ma ho mantenuto la coerenza.** Io rappresento prima di tutto una comunità, che ci chiede di salvare un ospedale che già soffre a causa di politiche sbagliate, volte a interessi personalistici. **Non voglio applausi né attacchi, ma vorrei che si rispettasse la mia amarezza”.**